

## **SABATO 14 MAGGIO 2022 – FESTA DI SAN MATTIA, APOSTOLO (r)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 15,9-17.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri». Parola del Signore

### **MEDITAZIONE**

San John Henry Newman (1801-1890)

Cardinale, fondatore di una comunità religiosa, teologo

Discorso "The Yoke of Christ" PPS, vol. 7, n°8

"Rimanete nel mio amore, ... perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"

Cristo se n'era andato; gli apostoli avevano certamente pace e gioia in abbondanza, anche più di quando Gesù era con loro. Ma non era una gioia "come la dà il mondo" (Gv 14,27). Era la sua gioia, nata dalla sofferenza e dal dolore. Fu questa gioia che Mattia ricevette quando fu fatto apostolo. (...) Gli altri erano stati scelti, per così dire, nella loro infanzia: eredi sì del Regno, ma ancora "sotto tutori, amministratori" (Gal 4,2). Per quanto potessero essere apostoli, non comprendevano ancora la loro vocazione; conservavano dentro di sé pensieri di ambizione umana, desideri di ricchezza, e così furono accettati per un certo tempo. (...) San Mattia entrò subito nell'eredità. Dal momento della sua elezione ha preso su di sé il potere dell'apostolo e il prezzo da pagare. Nessun sogno di successo terreno poteva toccare questo trono che sorgeva sulla tomba di un discepolo vagliato e caduto, all'ombra stessa della croce di colui che aveva tradito. Sì, San Mattia può ripeterci oggi le parole di nostro Signore: "Prendete il mio giogo, imparate da me" (Mt 11,29). Perché lui stesso ha portato questo giogo fin dall'inizio. (...) Dalla sua "giovinanza apostolica", ha portato il giogo del Signore. Ha intrapreso senza indugio il suo grande viaggio quaresimale e vi ha trovato la gioia (...) "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mt 16,24). Venire a Cristo è seguirlo; prendere la sua croce è prendere il suo giogo; se ci dice che è leggero, è perché è il suo giogo; è lui che lo rende leggero, senza renderlo altro che un giogo impegnativo. (...) Non voglio dire, naturalmente, lungi da ciò, che la vita come seguace di Cristo manchi di gioia e di pace. "Il mio giogo è dolce", dice Gesù, "e il mio carico è leggero" (Mt 11,30). È la grazia che lo rende tale, perché rimane austero (...): è una croce.